

TERREMOTO: APPALTI CASETTE POST-SISMA, 35 INDAGATI TRA DIPENDENTI REGIONE E AZIENDE

15 Febbraio 2020



ANCONA – Chiuse le indagini su appalti e subappalti delle Sae, le casette per i terremotati, nelle Marche.

Il sostituto procuratore di Ancona Irene Bilotta ha inviato il relativo avviso a 35 indagati tra persone e aziende, compreso il Consorzio Arcale.

Tra loro – si legge sull'Ansa – dirigenti e funzionari regionali e dell'Erap, imprenditori e reti di imprese.

Abuso d'ufficio, truffa e falso i reati ipotizzati.

Nei lavori sarebbero state impiegate anche ditte non in possesso della certificazione antimafia.

Secondo quanto sarebbe emerso nel corso delle indagini durante due anni, come riporta *rainews.it*, alcuni dei lavori sarebbero stati affidati a ditte che non avevano i requisiti necessari e, in particolare, l'iscrizione all'anagrafe antimafia e alla cosiddetta 'white list': un impedimento bypassato con certificazioni rilasciate dagli uffici della Regione Marche che gli inquirenti ritengono false.

Già nel 2018 e poi lo scorso anno, l'autorità nazionale anticorruzione aveva segnalato la mancanza della certificazione antimafia in 11 aziende appaltatrici, nelle cui visure camerali figurerebbero solo i codici fiscali, e i rapporti di alcune ditte operative nella costruzione delle casette con ambienti legati alla 'ndrangheta.